

veneto). Il direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, presente in loco fin dal primo giorno, è tornato più volte per manifestare **la vicinanza e la solidarietà della Chiesa italiana** che operativamente sta «puntando soprattutto a mantenere unite e coese le comunità, per attivare poi delle azioni di prossimità sul territorio», riconoscendo e rafforzando il protagonismo delle Chiese particolari colpite. Anche il Presidente, S. E. Mons. Giuseppe Merisi, si è recato nelle zone del terremoto come ulteriore segno di concreta vicinanza.

Le azioni poste in atto e programmate:

A) PRIMO PERIODO

(dall'accadimento a tutta la fase di emergenza)

1. Attivazione del CORDINAMENTO CARITAS
2. Primo aiuto nei Centri di accoglienza (tendopoli, scuole, palestre...) con l'attivazione di:
3. Accompagnamento della popolazione
4. Pianificazione degli interventi e delle risposte

B) SECONDO PERIODO

(dall'emergenza alla ricostruzione)

1. Realizzazione di strutture comunitarie
2. Implementazione di progetti di promozione sociale ed economica
3. Promozione di strumenti economici
4. Previsione e prevenzione

GEMELLAGGI

Caritas Italiana, con le rispettive Caritas diocesane hanno indicato quale prossimità visibile, l'attivazione di gemellaggi.

CARITAS DIOCESANA BERGAMASCA

AZIONI POSSIBILI PER I GEMELLAGGI

1. Sostenere dei micro-progetti di ricostruzione e riqualificazione delle zone colpite dal sisma
2. Attivare percorsi pastorali di incontro tra le nostre comunità parrocchiali e le parrocchie delle due unità pastorali colpite dal terremoto rispettivamente nelle diocesi di Mantova in Lombardia e Carpi in Emilia
3. Promuovere azioni concrete di volontariato a supporto delle necessità e dei bisogni che le comunità gemellate ci segnalano
4. Proporre all'interno delle comunità parrocchiali incontri di testimonianza sulla gestione dell'emergenza e sullo stile di intervento della rete caritas

Per informazioni contattare
a Caritas Diocesana Bergamasca
Tel. 035.4598400 (Giacomo)
e-mail: caritas@caritasbergamo.it



Messa Festiva

32ª Domenica
del Tempo Ordinario
11 Novembre 2012



GEMELLAGGIO: CRESCERE CHIESE SORELLE

In quest'anno in cui papa Benedetto ci chiama a riflettere, pregare, agire sul tema della fede e il Vescovo Francesco sul tema della fraternità cristiana, siamo chiamati a sentirci profondamente chiesa di Gesù, a credere che il nostro Dio non si renda mai assente, ma sia sempre presente e bussì alla porta del nostro cuore, non smetta mai di essere attento alla vita di ogni persona e di ogni comunità. Il regno di amore pienamente presente, sempre e dovunque, nella volontà di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, attende la nostra adesione libera e fiduciosa per entrare nella nostra realtà quotidiana. I momenti di sofferenza di qualcuno o di tanti di noi sono un forte richiamo a credere e ad agire di conseguenza. Ecco allora la proposta, che accogliamo, da Caritas Italiana per che facciamo nostra per questo anno pastorale: a seguito del terremoto che ha colpito il territorio emiliano e mantovano lo scorso maggio, una possibile risposta cristiana è l'instaurarsi di gemellaggi tra Diocesi e Parrocchie o tra Delegazioni Regionali e Diocesi colpite dal sisma. La Caritas Diocesana di Bergamo è gemellata con l'Unità Pastorale Parrocchia di Poggio Rusco (tre parrocchie: Poggio Rusco, Schivenoglia e San Giovanni del Dosso) nella Diocesi di Mantova e partecipa con le Diocesi Lombarde al gemellaggio con le Unità pastorali di Mirandola e Novi Emilia (14 Parrocchie complessive). Il gemellaggio è prima di tutto un'esperienza di Chiesa che si fa prossima, è l'unione di due comunità che si propongono d'instaurare tra loro legami sempre più stretti di amicizia e affrontare i problemi in maniera condivisa; valori fondamentali rappresentati da questo legame sono l'amicizia, la cooperazione e la reciproca consapevolezza della comunità.

INTRODUZIONE ALLA MESSA

In questa domenica ricorre la "Giornata Diocesana della Carità", collocata nei giorni in cui la Chiesa ricorda San Martino, Patrono della Caritas: la sua fede incarnata nella fraternità verso il povero che lo interpella, sia per tutti noi modello da imitare.

Il tema proposto quest'anno è "Gemellaggio: crescere chiese sorelle."

Il terremoto del maggio scorso ha messo a dura prova le popolazioni del territorio mantovano ed emiliano e le comunità ecclesiali che in quei territori vivono. Con l'obiettivo di stringere relazioni di Chiesa e di reciproco scambio di esperienze, per dare frutti di fraternità, la Caritas propone alle nostre parrocchie di individuare una chiesa sorella tra quelle assegnate alla nostra diocesi, di pregare per i fratelli che ci vivono, di prevedere momenti di incontro con loro e iniziative di aiuto concreto. Le letture di oggi ci invitano alla fiducia totale in Dio e nella sua provvidenza, a mettere in gioco, senza riserve tutto quello che siamo e abbiamo. Preghiamo davvero per liberarci dai timori e dalle false sicurezze che ci impediscono di rispondere con gioia all'invito di Gesù.

RITO DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO (SAL 88,3)

La mia preghiera giunga fino a te; tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re (1Re 17,10-16)

La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA DI COMUNIONE (MC 12,44)

“La vedova ha offerto più di tutti gli altri, poiché ha dato tutto quello che aveva”.
Preghiera dopo la comunione
Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (SAL 145)

Rit.: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 9,24-28)

Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come

per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. **Parola di Dio.**

CANTO AL VANGELO (MT 5,3)

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,38-44)

Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, entrando in questa chiesa ci siamo messi sotto lo sguardo di Dio. Egli guarda il nostro cuore, vede quello che siamo realmente e si affida a noi. Preghiamo perché ci aiuti a vivere una carità generosa mantenendoci nell'umiltà del servo inutile. Preghiamo insieme e diciamo:

Rendici capaci della vera Carità.

Per coloro che nella Chiesa hanno posti di responsabilità: con la parola e con l'esempio insegnino a tutti a non cercare incarichi di prestigio, ma di servizio umile e fecondo a tutti gli uomini.

Preghiamo.

Per le vedove e gli orfani, perché trovino nelle comunità cristiane sostegno e solidarietà.

Preghiamo.

Perché l'invito a riflettere sulla fraternità cristiana sia occasione di metterla in pratica, magari sostenendo una parrocchia delle zone terremotate della diocesi di Mantova e dell'Emilia. **Preghiamo.**

Perché gli educatori, gli insegnanti, i catechisti e i genitori, fiduciosi nella provvidenza di Gesù, testimonino alle nuove generazioni a mettere sempre a disposizione dei più poveri quello che siamo e che abbiamo. **Preghiamo.**

Per la nostra comunità cristiana: sappia sempre riconoscere l'invito di Gesù ad affidarci a lui e al suo amore piuttosto che ai beni terreni, rinnovando così la volontà di condividere tutto e di mettersi a servizio dei più poveri. **Preghiamo.**

Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, ma in special modo verso i poveri, aiutaci a camminare per la tua stessa strada, in umiltà e condivisione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

L'EVENTO

Alle 4.04 del 20 maggio scorso un evento sismico di magnitudo 5.9 ha colpito alcune provincie emiliane, lombarde e venete con epicentro a San Felice sul Panaro; a distanza di 9 giorni, il 29 maggio alle 9 si è verificato un nuovo evento sismico nella provincia di Modena di magnitudo 5.8 con epicentro tra i comuni di Medolla, Mirandola e Cavezzo. La terra continua quotidianamente a tremare con scosse di varia entità.

Al 2 giugno 2012, si segnalano:

- **23 vittime** (tra queste, un sacerdote della Diocesi di Carpi);
- **circa 16.000 persone complessivamente accolte** nei 37 campi di accoglienza, presso altre strutture coperte (scuole, palestre, vagoni letto...) o negli alberghi;
- **52 comuni maggiormente colpiti** (dati Dipartimento Protezione Civile al 2 giugno) in 7 diocesi: **EMILIA ROMAGNA:** BOLOGNA (comuni di Cento, Crevalcore, Galliera, Mirabello, Pieve di Cento, Poggio Renatico, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agostino), CARPI (comuni di Carpi, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena, Rolo, San Possidonio, Soliera), FERRARA-COMAC-

CHIO (comuni di Bondeno, Ferrara, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda), MODENA-NO-

NANTOLA (comuni di Bomporto, Camposanto, Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Prospero), REGGIO EMILIA-GUASTALLA (comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto);

LOMBARDIA: MANTOVA (comuni di Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma);

TRIVENETO: ADRIA-ROVIGO (comuni di Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Occhiobello, Stienta).

L'ATTIVITÀ DI CARITAS ITALIANA E DELLE CARITAS DIOCESANE

Immediata è stata l'attivazione della rete Caritas, con in prima fila le Caritas diocesane colpite con il sostegno del delegato regionale delle Caritas dell'Emilia Romagna e la pronta mobilitazione di quelle delle altre regioni colpite (Lombardia e Tri-